



**Dal 1906 la voce  
del Centro  
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



**blocknotes**

**Menskil: in Scozia  
il secondo incontro**

Il Csi ha partecipato, il 16 e 17 ottobre, al 2° meeting del progetto europeo Menskil. Presso la Heriot Watt University di Edimburgo, il partner francese Creps, il partner scozzese Sca e il Csi hanno condiviso l'avanzamento dei lavori degli ultimi 6 mesi. In particolare, il formatore nazionale Csi, Renato Marino, ha esposto la metodologia applicata alle "mental skills" in uso in Italia. Si è poi discusso circa l'elaborazione di questionari incentrati sulla tematica delle "mental skills" da sottoporre ad allenatori e atleti. È stata messa a punto una griglia di osservazione da utilizzare nella fase di valutazione dei questionari, funzionale all'elaborazione di una comune metodologia delle "mental skills".



**il punto**



di Vittorio Bosio

## Nuovi italiani. E se fosse lo sport a indicare la strada giusta?

**E** se fosse lo sport a indicare la strada giusta? A volte succede nelle piccole e nelle grandi cose. Resto sulle prime con una premessa: ho profondo rispetto per le istituzioni, Parlamento in primis, dove si sta discutendo la proposta di legge sullo "ius soli" o "ius culturae". Mentre sulla questione prosegue il "Tam Tam" - e qui l'assist me lo ha dato di recente la squadra di basket di CastelVolturno formata da "italiani-stranieri", - voglio aiutare a capire di cosa si discute, avendo registrato una certa difficoltà della gente. Capita spesso di sentire diverse affermazioni, come quelle di chi invoca la salvaguardia dell'identità italiana minacciata da insopportabili invasioni, o di altri che accusano gli italiani di aver dimenticato un passato da emigranti, accolti in altri Paesi. Credo che la ricerca di una soluzione, seria, senza pregiudizi, sia l'inizio di

un cammino per costruire, tutti insieme, il futuro di un'Italia che sta facendo i conti con un cambiamento sociale epocale, in passato mai così tanto vasto e sconvolgente. Sconvolgente, sì, perché riguardante fenomeni sociali che incidono sulla vita delle persone in modo diretto. E allora eccomi allo sport, che spesso è l'inizio di un nuovo modo di stare insieme. Non voglio fermarmi ad evidenziare quella modalità di "condividere" la partita che fa superare ogni barriera. Sarebbe banale. Voglio andare oltre e richiamare l'attenzione su quello che la partita o la gara, vissuta insieme, porta con sé come bagaglio sociale. Bambini che fanno sport insieme diventano spesso amici, solidali fra loro. E ciò si riflette anche nel comportamento in classe, dove l'aiuto reciproco è spontaneo. E contagia le famiglie. Ho sentito con piacere, ai margini di un campo

dove i ragazzi stavano giocando il loro incontro, alcune mamme parlare del dopo-partita. Non solo perché si erano portate qualcosa da condividere subito dopo la doccia, facendone partecipi anche quei bambini che avevano magari un po' meno, ma perché ho scoperto che erano andate oltre. Ho sentito parlare di progetto dopo-scuola gestito con le insegnanti. E ho pensato ai ragazzi. A quelli che "ricevono" parte della merenda, che vengono invitati nelle case di quelli più fortunati e godono di un'accoglienza fraterna. Ho pensato che anch'essi in futuro, avendo ricevuto amore, doneranno amore. Vivranno in modo positivo. E se saranno operai o impiegati, infermieri o medici, o altro, faranno del loro lavoro una missione, perché chi è cresciuto nell'affetto - sono convinto - difficilmente non ne viene positivamente contagiato. Quei ragazzi,

poi ho riflettuto, stavano però vivendo, in quel momento, una loro avventura personale. Giocando una partita su un determinato campo, con alcune regole semplici ma da rispettare. Fuori da queste regole, infatti, non c'è possibilità di gioco, non c'è partita, non si diventa amici e cittadini del mondo. Attraverso la pratica sportiva mi piacerebbe che giungesse un messaggio all'Italia che lavora, che fatica, che si angoschia per un futuro che vede fosco: capiamo bene di cosa parliamo e sosteniamo, nel libero e fondamentale esercizio delle diverse opinioni, una realtà di duro confronto parlamentare in un momento di crescita culturale che mette in gioco la coesione sociale. Non lo dico, sia chiaro, ai parlamentari. Lo dico a noi stessi, ai cittadini, alla società che rappresentiamo. Prendiamo esempio dallo sport correttamente ed eticamente interpretato.

Il 15 novembre primo appuntamento a Milano con KidSport, lo studio voluto dal Csi con Doxa Kids su priorità e richieste di chi si impegna. In primavera 2018 i report finali del progetto

## Un ritratto delle famiglie nello sport

*Un quadro italiano sulla pratica sportiva attraverso un'indagine su genitori e figli*

DI FELICE ALBORGHETTI

**P**iù della metà degli italiani fa sport: chi in maniera libera, saltuaria, nel tempo libero, per tenersi in forma, chi più assiduamente, in modo sistematico, organizzato e strutturato, magari più votato alla performance. Nel Paese crescono gli indicatori, i numeri e le statistiche di un fenomeno sociale, sempre più analizzato, che rimane popolare, pur essendo mediaticamente riconoscibile ormai quasi esclusivamente nel suo segmento professionistico e spettacolare. Nel Dna del Centro Sportivo Italiano c'è sempre stata la promozione sportiva, in particolare quella in favore dei ragazzi ed è oggi la medesima priorità che ha l'associazione, con lo sguardo al futuro. Ma quale sport? Quello educativo, inclusivo, sociale, di comunità, per tutti? Come si può dare valore e concretezza ad un'azione sportiva, se non si conoscono interessi, dinamiche, bisogni e priorità dei ragazzi di oggi e di domani? Come creare alleanze educative e sociali, se non si ha la possibilità di fornire dati concreti, scientifici, del valore e del beneficio sociale e umano dello sport? Sono questi alcuni degli interrogativi, emersi in seno all'ente di promozione sportiva che anche quest'anno, al via stagionale conta oltre un milione di praticanti. Da queste domande, dalle esigenze, e dagli obiettivi è nata la volontà di promuovere una ricerca scientifica insieme a Doxa Kids, la business unit di Doxa che supporta con consulenza di marketing e ricerche di mercato le aziende e le istituzioni che si rivolgono a bambini, ragazzi e famiglie. Eccola, allora: si chiama KidSport, un progetto di Doxa Kids che integra ricerca sui temi dello sport con momenti di comunicazione al servizio del business. È un progetto completo, innovativo, che conta in squadra, compagni di viaggio, quali Decathlon,

Gazzetta dello Sport e Panini, a testimonianza che lo sport per i ragazzi è argomento di interesse generale. Tra un mese, mercoledì 15 novembre, ci sarà a Milano l'avvio del progetto, mentre a primavera 2018 saranno presentati i report di questa prima ricerca campionaria in Italia specificamente dedicata alla popolazione sportiva, includendo i bambini (dai 5 ai 13 anni) con le loro famiglie. Quattro punti al centro della ricerca: la domanda di sport e l'offerta sportiva; lo sport praticato; lo sport seguito sugli spalti e sui media; il ruolo sociale dello sport. In questi giorni si è appena conclusa la prima fase di KidSport, quella di tipo qualitativa, che anticipa quella di ricerca di base (descrizione dei

*La responsabile della ricerca qualitativa Linda Corbetta: «Vogliamo offrire una visione completa sullo scenario italiano di bambini e famiglie con informazioni puntuali sulle tematiche dello sport»*

comportamenti e quantificazione dei fenomeni attraverso 1.500 interviste face-to-face) e quella quantitativa (interpretazione degli andamenti emergenti). È la fase in cui si inquadra e precisano le dinamiche di base finalizzate all'individuazione dei significati profondi della pratica sportiva o dello sport, sia per i ragazzi sia per i genitori. A spiegare lo sviluppo di questa prima fase di indagine è Linda Corbetta, responsabile della ricerca qualitativa di Doxa Kids: «Abbiamo fatto un percorso con bambini e genitori che, a partire dai significati e dai valori attribuiti



allo sport, ha esplorato il suo ruolo nella realtà dei giovani e delle loro famiglie, i criteri di scelta dell'attività sportiva, gli influencer più rilevanti e le abitudini della pratica sportiva. Abbiamo poi approfondito la percezione delle diverse discipline sportive, per comprenderne il profilo concreto e simbolico. L'approccio metodologico è stato differenziato per bambini e genitori. I bambini (maschi e femmine tra 5 e 13 anni) sono stati coinvolti a Milano e Salerno in interviste etnografiche, alcune realizzate nei luoghi dello sport, per contestualizzare meglio il racconto, altre nelle loro abitazioni. Si tratta del setting ideale perché mette a proprio agio il bambino che, nel proprio ambiente abituale, si esprime in modo più ricco e spontaneo. I genitori hanno invece partecipato ad un forum on line in cui sono emerse diverse prospettive e approcci allo sport. È stato uno strumento particolarmente adatto al tema dello sport per la possibilità di espressione - prima "di pancia", poi ragionata e stimolata dal confronto reciproco tra genitori - consentendo di andare al di là dei luoghi comuni. In questa parte della ricerca abbiamo avuto la possibilità di coinvolgere genitori distribuiti sul territorio nazionale, confrontando ciò che avviene nei piccoli centri e nelle grandi città. Abbiamo raccolto moltissimo materiale e nella fase di analisi sarà interessante confrontare il punto di vista dei bambini e quello dei genitori per delineare il quadro completo sullo sport nella famiglia».



### A Messina nel weekend la convention delle Regioni del mezzogiorno

«Con il Csi sei protagonista ogni giorno». È su questo tema che le regioni del mezzogiorno del Csi si incontreranno nel weekend dal 20 al 22 ottobre prossimo a Messina. Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, partendo da un'attenta verifica, proveranno a rilanciare le loro attività per la prossima stagione, in un progetto comune a servizio del territorio. Nel fitto programma della convention si alterneranno tavole rotonde, testimonianze dal territorio e workshop tematici. Sono attesi, tra gli altri, il presidente nazionale Csi Vittorio Bosio, il presidente del Coni e Csi Sicilia, rispettivamente Sergio D'Antoni e Agnese Gagliano, oltre alle presidenze regionali e provinciali dei Comitati arancionabili.

### A Milano l'arcivescovo Delpini incontra lo sport diocesano

Sabato 21 ottobre, l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, aprirà i lavori dell'incontro "Vedrai che bello... anche lo sport" in programma nella mattinata presso il Salone Pio XII in via S. Antonio 5. L'appuntamento diocesano segnerà simbolicamente l'avvio delle attività sportive, cercando di tradurre nel mondo dello sport il cammino che la Pastorale Giovanile milanese va proponendo per gli oratori. La mattinata proseguirà con gli interventi del consulente ecclesiastico nazionale, don Alessio Albertini e di don Stefano Guidi, direttore Fom e consulente ecclesiastico del Csi Milano.

### Csi e Retinopera in cammino verso la Settimana sociale di Cagliari

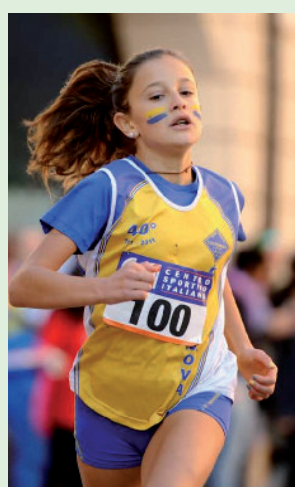
Si tiene oggi a Roma, presso Palazzo Rospigliosi, il Seminario di studio organizzato da Retinopera sul tema "Passione per il presente e per il futuro. La formazione dei giovani alla politica come contributo per una società nuova". L'iniziativa si propone di presentare esperienze significative in atto, per quanto concerne la formazione al sociale e al politico dei giovani e di mettere in luce come, anche attraverso questo impegno, possa passare un'attenzione a una rinnovata centralità del lavoro oggi, questione di cui si occuperà la prossima Settimana sociale dei cattolici italiani di Cagliari (26-29 ottobre 2017). In entrambe le iniziative sarà presente il Csi.

### A Modena "Pazzi per il Volley" 100 contro 100 "oltre la rete"

Sabato 21 ottobre a Modena, in Piazza Roma, si svolgerà "Pazzi per il Volley": una partita, 100 contro 100, che coinvolgerà in una grande festa sportiva pallavolisti, amanti del volley. L'evento sarà l'occasione per presentare il progetto di Cooperazione Internazionale "Oltre la rete" che ha come obiettivo di favorire la pratica del volley tra le ragazze e i ragazzi dei villaggi etiopici dove opera l'associazione partner "Moxa". L'evento, sostenuto dal Csi Modena, è finanziato dal Comune di Modena e dalla Fondazione Cassa di Risparmio.

## Ad Arezzo sprinta la corsa su strada

**C**on il cambio di stagione è la corsa su strada, specialità autunnale dell'atletica leggera, a concludere la lunga serie dei campionati nazionali del Csi. Il 22 ottobre le vie di Arezzo si riempiranno dei colori delle 49 società presenti con 361 atleti di cui 211 maschi e 150 femmine. Tra le otto regioni finaliste, Trentino Alto Adige, Lombardia e l'ospitante Toscana hanno al seguito le delegazioni più numerose rispettivamente con 131, 126 e 75 atleti. Seguono Liguria, Emilia-Romagna, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Dei 19 comitati presenti, Trento, Lecco e Massa Carrara sono i più rappresentati, rispettivamente con 131, 59 e 33 pettorali al via. Domenica 22 ottobre, alle 8:30, il Consulente Ecclesiastico di Arezzo, Padre Raffaele Menniti celebrerà la SS Messa nella Chiesa dei SS Michele e Adriano. Dalle ore 10 alle 13, quindi si susseguiranno le dieci partenze su differenti percorsi regolamentari previsti: dai 900 metri per i più piccoli esordienti agli 8,250 km per gli adulti.



### ERASMUS SPORT

#### A Bologna i risultati del progetto 3SP

Giunge alla conclusione il progetto europeo "3SP - Special Sport for Special People", uno dei 24 progetti italiani di cooperazione finanziato dal programma Erasmus Sport, che ha promosso tra i giovani adolescenti tra i 13 e i 20 anni, stili di vita più sani, inclusivi e responsabili, attraverso la valorizzazione di attività motorie e sportive accessibili a tutti e grazie ad un approccio flessibile. I risultati del progetto verranno presentati il 26 ottobre al Cierreclub a Bologna con un evento rivolto ai professionisti (docenti, educatori e formatori) e agli allievi - sono attesi oltre 380 studenti - che saranno i veri protagonisti di questa giornata.